Anno IX. Udine — Sabbato 1 Agosto 1891. (Contocorrente colla Posta) N. 182.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Tariffa
Corpo del giornale L. 1 per linea
Sopra la firma (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) C. 50 — Terza pagina C. 50
Quarta pagina C. 25 — Per più inserzioni sconti eccezionali
Le inserzioni si ricevono ... numero 7
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LA FRANCIA AL VATICANO

LEGHE CHE NON LEGANO

(Corrispondenza della *Gazzetta del Popolo*)

Parigi, 28 luglio.

Gli eufemismi sono alla moda; negli avvolgimenti di frasi, nei sottintesi e nelle parole ambigue riposa la politica odierna. La stampa francese nega di meditare, anzi di poter soltanto meditare una ristorazione del potere temporale.

Parliamo chiaro. La republica attuale ed il governo presente, no, non meditano una terza spedizione di Roma. Vi si oppongono le convinzioni sincere dei liberali. Ma prima di tutto la republica attuale può non essere eterna, pare solida, però colla mobilità di evoluzione delle idee francesi sono egualmente possibili sia una ristorazione orleanista che una republica clericale.

È nell'un caso e nell'altro quello che ora non è probabile, lo diverrebbe immediatamente, ed il cambiamento di fronte, ordinato dal Vaticano a Lavigerie non ha altro scopo che preparare il futuro. Ma vi ha di più. La republica attuale ed i suoi partiti moderato e radicale, se non faranno una spedizione di Roma, non vedrebbero di mal occhio un movimento in quel senso, il quale ristorando il Papa, od anche soltanto dandogli una posizione preponderante sulla politica europea, annullasse o diminuisse la potenza italiana.

Gambetta disse che il clericalismo è una merce di esportazione; e se ne valgono in Africa ed in Asia per diffondere e consolidare la potenza francese. La republica, anche senza contraddire a sè stessa, conserva quelle massime, e potrebbe avere un'azione favorevole al Vaticano, anche coordinandola colla propria base.

Lavigerie è fatto apposta per comandare alle forze clericali contro l'Italia. Le sue intenzioni, anche adombrate da viste interne, appariscono chiaramente dalle conversazioni che ebbe in questi giorni qua e là. Thiebaud, che fu l'autore del boulangismo; discorrendo dell'azione del Papa, pone apertamente la republica italiana come una delle armi di cui deve disporre; e l'*Eclair* eccita il governo a valersi dei fondi segreti per sollevare nell'interno le rivoluzioni contro gli Stati della Triplice.

Non vi può essere quindi alcun dubbio che il favorire le viste del Vaticano è, e non può non essere, un interesse francese. E la politica e le alleanze, come afferma con molto senno il *Débats*, non hanno altra base che gli interessi. La republica darà essa all'cardinale Lavigerie i fondi per la sua spedizione al Sahara, che ora gli orleanisti rifiutano, ed esso diventa il ministro della Republica presso il Papa e del Papa presso la Republica.

L'azione ora è diretta al futuro Conclave. Si vuol ottenere un Papa francese o francofilo; tutto sarà posto in opera per aver un Papa anti-italiano, il *Gaulois* profetizza il Lavigerie istesso.

Bisogna riconoscere che nell'interesse francese, niente sarebbe più utile di un Papa che bandisse la crociata contro il Regno d'Italia. Annientata l'Italia, la *revanche* è lì. Quando dunque si deridono i sospetti italiani, si fa un eufemismo. La Francia presente non farà una spedizione di Roma con fanti e cavalli, ma la farà coi frati, coi cardinali ed i fondi segreti.

Il *Soleil*, orleanista, afferma che le Cancellerie esaminano dove debba essere riunito il Conclave, onde l'elezione del Papa non sia fatta sotto la pressione delle baionette italiane, e propone Lucerna. Altri vogliono Malta, taluni sperano Avignone. Si vede che la questione è discussa. Non so con quanta autorità se ne affermi l'esistenza, ma il porla innanzi è un modo di farla sorgere, ed indica il desiderio di avere un Papa il quale richiami lo straniero, secondo insegna la storia da Adriano in poi. La questione del Conclave potrebbe essere gravida di avvenimenti.

* *

Ieri ebbe luogo il *meeting*, che vi aveva annunziato, contro l'alimentazione cara. Presiedeva Lockroy; intervennero circa 3000 persone. Parlò Passy, che fu forse troppo teorico, parlò Millerand che fu praticamente in alzante, e l'adunanza votò un ordine del giorno contro le tariffe.

Si può tener conto della buona intenzione, ma essa non avrà alcun effetto. Il Senato è più protezionista della Camera, e già ristabilì il dazio sui semi oleiferi cancellati dalla Camera.

Nella rabbia protezionista della Francia vi è un fondo politico, un dispetto per la situazione generale che essa si è creata da sè, ma di cui accusa l'Europa d'averla fatta. Ed è questo precisamente che rende il male acuto.

* *

Ieri d'altronde fu un giorno d'avvenimenti. Un Congresso della pace votò candidamente la dichiarazione che le conquiste devono essere sanzionate dal voto dei popoli conquistati. Ciò a dire dopo le guerre niente di fatto; si ricomincia da capo.

Se poi un borgo posto nel cuore di una nazione votasse di voler unirsi al Gran Turco od allo Scish di Persia, sarebbe nel suo diritto.

Con queste teorie non possono più esistere nè Stati, nè Nazioni, il mondo diventa un *chassez croisez* continuo. Sono teorie inventate in Francia per proprio uso e consumo, perchè poi queste Leghe della pace si stringono nelle spalle quando si tratta di far la guerra per favorire la Francia.

Un bello spirito ebbe a dire, che se la Lega della pace volesse lasciare in pace la Lega (la Triplice), renderebbe un grande servizio all'umanità.

La stampa francese e l'Italia

La lettera del co. di Sambuy

Abbiamo sotto gli occhi la lettera riassuntaci dal telegrafo, diretta dal senatore Sambuy al *Matin* dopo i commenti fatti da questo giornale al dispaccio con cui il Re Umberto ringraziava delle accoglienze fatte a Lione ai tiratori italiani. Essa data dal 23 di luglio, e suona così:

Castello di San Salvà, 23 luglio 1891.

Signore,

Legato a famiglie francesi e grande amico della Francia ho dovuto con mio dispiacere, e malgrado la conoscenza personale di Magnard, di Perivier, di Meyer e di Ferrari, rinunciare alla lettura del *Figaro* e del *Gaulois*, grazie alle notizie false, agli apprezzamenti malevoli ed alle provocazioni colpevoli onde questi fogli si riempiono non appena prendono a parlare dell'Italia.

Io contavo sulla imparzialità del *Matin*, e non vorrei essermi ingannato.

L'articolo che leggo a proposito del dispaccio di Re Umberto, non doveva nemmeno essere scritto in francese, in questa lingua della cortesia e del buon garbo.

Certo nessuno dei francesi che noi abbiamo cercato di ricevere, come potevamo meglio, a Roma l'anno scorso, l'avrebbe firmato.

Ma se il tono è offensivo, lasciatemi aggiungere che lo spirito dell'articolo è falso quanto ingiusto.

Credete voi proprio che se il vino delle nostre provincie meridionali non servisse ormai che ad affogarci, il mio amico Rudinì — che in parentesi ne ha da vendere — non avrebbe trovata la Francia pronta ad acquistarlo, a condizione che non si rinnovasse la triplice alleanza?

Vi è dunque qualchecosa al disopra delle nostre faccende economiche che regola la nostra azione politica.

Per l'amor del cielo e delle due nazioni fatte apposta per intendersi, stimarsi ed amarsi, cessate dunque di vedere nell'Italia una nemica.

Voi ci avete spinti *a forza* nell'alleanza del Nord, colle vostre minaccie costanti e con la spedizione di Tunisi — volete con delle polemiche odiose abituare gli italiani a vedere nei francesi dei nemici?

Voi avete completamente dimenticato l'insegnamento del buon La Fontaine: « Si ha sovente bisogno di qualcuno di sè più piccolo... Non umiliate alcuno se volete essere amati. »

Piuttosto che stampare una seconda volta che voi avete dato la corona a Re Umberto, chiedete chi abbia dato alla Francia i bei dipartimenti di Nizza e Savoja.

Infine, *nell'interesse della Francia*, non legateci in eterno agli imperi che della *pace* fanno il loro programma, oppure obbligate la triplice alleanza a disarmare. Voi ne avete il mezzo.

Con tutto l'affetto che malgrado tutto sento per i francesi, ho l'onore di offrirvi la espressione sincera dei miei sentimenti migliori.

Conte di Sambuy
Senatore.

IL PAPA

vuol lasciare 50 milioni

Ricevendo l'altro ieri nelle sue camere un alto prelato di molta fiducia insieme ad un principe romano, il pontefice ebbe a fare tali dichiarazioni che per la loro importanza furono subito divulgate, forse pensatamente, per tutto il Vaticano.

Il papa, dopo avere, come suole spesso, lamentate le condizioni sue, cominciò a scagliarsi contro monsignor Folchi per il *deficit* di cassa per parecchi milioni a tutti noto.

Disse che egli aveva mai ordinato al Folchi di comperare a conto dei sacri palazzi tanti terreni nei quartieri Ludovisi come ha fatto d'intesa col principe Boncompagni. Questa essere stata la prima fonte della perdita colossale tanto deplorata.

Aggiunge aver aumentata la tassa in proprio favore su parecchi capitali perchè se tutti sanno che colle sacre chiavi ha ereditato da Pio IX ben oltre 25 milioni, vuole che si sappia pure che al suo successore egli colle economie riescirà a lasciare almeno 50 milioni.

La situazione in Serbia

Dai giornali austriaci e serbi riproduciamo le seguenti informazioni, che riassumono la situazione in Serbia:

« La reggenza improvvisamente ruppe ogni trattativa col Vaticano riguardo il concordato.

« A dette trattative, osteggiate apertamente fin da principio dai radicali, prendeva parte anche il vescovo di Diakovar, monsignor Strossmajer.

« Il viaggio di re Alessandro in Russia venne intrapreso contrariamente ai voleri dell'ex re Milan, al quale Ristic non partecipò, nè chiese neppur consiglio.

« In seguito a ciò Milan è irritato contro la reggenza.

« I giornali avversi a Ristic dicono che egli propose al governo il viaggio in Russia del re per il solo scopo di riacquistare un po' della popolarità, che perdette con l'espellere la regina Natalia.

« È positivo che fra il reggente Ristic e il presidente dei ministri, Pasic, esistono forti divergenze, e ciò in seguito al fatto che il Pasic voleva che il re s'incontrasse con sua madre in Odessa. Il Ristic si oppose; la cosa non fu tenuta segreta e quando si seppe ciò a Pietroburgo, lo czar si mostrò malcontento.

« Un articolo del giornale *Don* di Pietroburgo, parlando di ciò, dice che il Ristic s'inganna se esso pensa giuocare l'opinione pubblica russa, la quale unanime simpatizza colla regina Natalia. »

Ancora il disastro ferroviario di S. Mandè

Il racconto di una delle vittime

Tutta Parigi, a quanto ci narrano i dispacci e i giornali francesi, si reca sul luogo del disastro ferroviario; il comune di St Mandè è pieno di gente. Il riconoscimento delle vittime produce scene strazianti e, quanto più si sbarazza la via, tanto appare maggiore il disastro.

Furono già trovati 35 orologi ed esportati tre carri di ombrelli, valigie, ecc.

Finora non si riuscì a fissare le responsabilità. Il capo-stazione di St Mandè si è giustificato. I macchinisti affermano che i freni ad aria compressa che devono arrestare i treni in 80 metri non hanno funzionato. Altri affermano che taluni giovinastri per divertimento tirarono le catenelle che fanno girare il disco e diedero così via libera mentre doveva essere via occupata.

La giustizia informa.

Un redattore del *Gil Blas* si è recato a visitare la signorina Morin, una delle vittime della catastrofe.

Stesa sul letto, in preda a forte febbre, la signorina Morin gli disse:

« Tornavo da Vincennes, in un compartimento di prima classe, del treno che rimase a Saint Mandè.

« Io fui testimone come tutti i miei compagni di viaggio, della scena che ritardò la nostra partenza e fu causa del disastro.

« Due viaggiatori volevano a tutta forza montare in un compartimento fu-

106 APPENDICE

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

Eppure, non era Chicot. Chicot, ahimè! era assente, lo che molto attristava il re, il quale, ben lo rammentiamo, avevalo perduto di vista ad un tratto sulla via di Fontainebleau e non aveva inteso più a parlarne. Era un cavaliere, che il suo cavallo ancora fumante aveva condotto allora alla porta della chiesa, e che si era fatto largo, con gli abiti e gli stivali tutti macchiati di fango, framezzo ai cortigiani imbacuccati nelle giubbe da penitenti, e con dei sacchi in testa, ma in uno o nell'altro caso voglio.

Veggendo il re prostrato, si fermò nel coro con ogni dimostrazione di rispetto, perocchè era uomo di corte; e ciò scorgevasi dalla sua attitudine ancora più che dal vestimento signorile.

Enrico, sebbene che quel cavaliere arrivato sì tardi facesse tanto fracasso, e tanto fosse disuguale al suo abbigliamento dal vestiario monacale, gli era di rigore in tal giorno, gli diede una occhiata piena di rimprovero e di stizza.

Il sopraggiunto fece sembiante di non accorgersene, e passando su alcune pietre dov'erano scolpite effigie di vescovi con non poco chiasso delle scarpe ferrate, andò ad inginocchiarsi vicino alla sedia di velluto del signor duca d'Angiò, il quale, assorto ne' suoi pensieri più che nell'orazione, non porgeva la minima attenzione a ciò che ivi accadeva.

Bensì, quando egli sentì il contatto di quel nuovo personaggio si volse con impeto, ed a mezza voce disse:

— Bussy!

— Buon dì, monsignore, rispose il gentiluomo, come se avesse lasciato il duca la sera innanzi soltanto e nulla fosse avvenuto d'importante dacchè si era da esso diviso.

— Ma, replicò il principe, sei dunque indiavolato?

— Perchè, monsignore?

— Per abbandonare il luogo, qualunque sia, dove tu eri, e correre a Chartres.

— Monsignore, ho bisogno di parlarvi subito.

— Perchè non sei venuto più presto?

— Probabilmente perchè era impossibile.

— Ma ch'è successo da tre settimane che non ti vedo?

— Di questo appunto ho da parlarvi.

— Via! aspettami sin che siamo usciti di chiesa.

— Ah! bisogna far così, ed è ciò che mi duole.

— Zitto! eccoci alla fine, abbi pazienza, e torneremo insieme.

— Lo spero, monsignore.

Infatti il re si era messo sulla sua camicia di tela fina quella assai rozza della Madonna, e la regina ajutata dalle sue ancelle era occupata a fare altrettanto.

Il re s'inginocchiò. La regina lo imitò. Entrambi rimasero a pregare di tutto cuore, mentre gli astanti per far bene la corte si picchiavano la fronte sul suolo.

Dopo di che il re si rialzò, si tolse la santa tonaca, salutò l'arcivescovo e la regina, e si diresse verso la porta della cattedrale.

Ma si fermò a mezzavia: aveva veduto Bussy.

— Ah! gli disse, pare che le nostre devozioni non siano di vostro genio, giacchè non potete decidervi a deporre l'oro e la seta intanto che il vostro re indossa il sacco e il sajo.

— Sire, rispose dignitosamente Bussy, ma impallidiva dalla stizza per cotale apostrofe, nessuno ha a cuore al pari di me il servizio di vostra maestà, neppure fra quelli che hanno la cappa più umile ed i piedi più squarciati; ma torno da un viaggio lungo e faticoso, e stamane ho saputo la partenza di vostra maestà per Chartres. Ho fatto dunque venticinque leghe in due ore per venirvi a raggiungere, sire. Ecco perchè non ho avuto tempo di cambiar panni, del che però la maestà vostra non si sarebbe accorta, se, in vece di venir ad unire le mie preghiere alle sue fossi rimasto in Parigi.

Il re sembrò soddisfatto di questa ragione, ma siccome aveva guardati i suoi amici, alcuni dei quali si erano stretti nelle spalle alle parole di Bussy, così temè di urtare quelli facendo buon viso al gentiluomo di suo fratello, e andò innanzi.

Bussy lo lasciò passare senza far più motto.

— Come! disse il duca, non vedi?

— Che cosa?

— Che Schomberg e Maugiron si sono stretti nelle spalle all'udire le tue scuse?

— Sì, l'ho visto benissimo, fece Bussy con la massima calma.

— Ebbene?

— Ebbene! credete ch'io voglia strangolare i miei nemici in una chiesa? sono troppo buon cristiano.

— Ah! ottimamente; m'immaginavo che tu non ci avessi badato o non voluto vedere.

Bussy, all'uscire di chiesa, preso in disparte il principe, gli disse:

— A casa vostra, monsignore, non è così?

— Subito, giacchè devi avere molte cose da dirmi.

— Sì, e tali che non vi figurate, ne son certo.

Il duca d'Angiò guardò *Bussy* con istupore.

— È così, nè più nè meno, questi soggiunse.

— Orsù, lascia soltanto ch'io saluti il re, e sono teco.

Il duca andò a prender commiato da suo fratello, il quale, senza dubbio per grazia particolare di Nostra-Donna disposto all'indulgenza, gli diè permesso di ritornare a Parigi quando volesse.

Allora accorse in fretta verso Bussy, e seco rinserratosi in una delle camere del palazzo che gli era assegnata per alloggio, gli disse:

— Animo, amico mio, siedi costì e raccontami la tua avventura. Sai che ti supponevo morto?

— Lo credo, monsignore.

— Sai che tutta la corte si vestì di bianco per rallegrarsi che tu fossi sparito, e che molti petti respirarono liberamente per la prima volta dacchè sai reggere la spada? Ma non si tratta di questo: sentiamo. Mi piantasti per andar in traccia di una bella incognita: chi era colei, e che debbo dedurne?

— Dovete raccogliere quel che avete seminato: cioè molta vergogna!

— Come! fece il duca più meravigliato ancora da quelle strane parole che dal tuono non rispettoso di Bussy.

— Monsignore ha inteso: dunque è inutile ch'io ripeta.

— Spiegatevi, signore, e lasciate a Chicot gli enigmi e gli anagrammi.

(Continua)

matore. Il capo stazione fece loro osservare che il compartimento era occupato da otto signori e due signore. Essi insistettero, gridando perchè si facessero discendere le signore. La discussione durò parecchi minuti, sforzandosi il capo stazione di far intendere la ragione ai due viaggiatori.

« Noi altri nel treno ci impazientivamo. Ad un tratto un sussurro formidabile scoppia sopra della nostra testa; io ricevo un colpo al cranio come se lo avessi avuto chiuso in una morsa; contemporaneamente mi sento stretta le gambe, e provo ai piedi un dolore intollerabile. Grido con tutta la mia forza, ma *non* perdo i sensi. E fu fortuna!

Riprendo i sensi e il mio vicino di destra, il signor Braconi, scultore, è precipitato fra il predellino della locomotiva e l'inferriata del fornello della locomotiva.

I suoi lamenti si innalzano più strazianti più acuti che mai... Egli arrostiva!

In un batter d'occhio si sviluppa l'incendio del vagone; noi siamo contornati dalle fiamme. Il nostro vagone è rovesciato sulla parte destra. Il gas portatile delle lampade ci innonda, ci soffoca, ci abbrucia.

Sento arrestire le mie carne e sono costretta di restare immobile, essendo le mie gambe serrate fra i rottami.

Attorno di noi si odono dei rumori; si viene a salvarci.

Ma si agisce con tanta precipitazione e imperizia che, se la mia presenza di spirito mi avesse abbandonato per un istante, se non avessi potuto parlare, malgrado le mie orribili sofferenze, a quelli che ci apportarono il loro soccorso, avrei certamente trovata la morte sotto quei rottami.

Fui trasportata all'ospitale S. Antonio, ma eccomi storpiata per tutta la vita. »

In fatti — soggiunse il redattore del *Gil-Blas* — alle gambe di questa fanciulla, noi vediamo delle macchie tumefatte, delle macchie nerastre che danno l'indizio di lesioni gravi.

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, *31 luglio.*

Tramvia Udine-Tricesimo-Tarcento

Il vostro reputato giornale, sotto la rubrica « cronaca cittadina », ha di già riferito in parte la relazione della seduta ch'ebbe luogo sabbato scorso nei vostri locali municipali. Ho detto in parte, poichè il reporter ha dimenticato la raccomandazione del nostro sindaco acciocchè il tramvia non passi per la via di Sant'Antonio.

Difatti gli abitanti di questo borgo sono fermi nella loro opinione, ed il nob. Orgnani, capo del Comune, volle far conoscere il loro giudizio.

Il nostro amico Enrico dott. Paoluzzi, raccogliendo le voci che da tempo correvano, studiò onde far deviare il tramvia, e nella seduta di cui sopra fece conoscere che la tramvia potrebbe correre attraversando il piazzale del mercato bovino per poscia giungere alla piazza maggiore per la via d'Adorgnano.

Questo deviamento produce certo una spesa non tanto indifferente all'impresa Neufeld, sebbene questa, per l'impianto della tramvia sul territorio di Tricesimo, di circa quattro chilometri, non avrebbe che il solo costo delle rotaie percorrendo sempre la strada provinciale.

Come ben sapete tutti i Comuni interessati devono concorrere con una somma annua per un tempo determinato, e questa cifra verrà designata dal Comitato esecutivo.

Ed ora questa somma dove la ricercheremo noi?

Il nostro stato finanziario è inceppato per i debiti e per le spese che devonsi sostenere, sia per i locali scolastici che per l'acqua potabile, e trovandosi il Comune in tali circostanze, faccio a questi ed all'impresa Neufeld un'ardua proposta, ben sicuro che qui farebbe buona impressione.

La tramvia percorra lentamente e con grande prudenza il borgo di S. Antonio, risparmiando in tal guisa alla ditta imprenditrice l'ingente spesa del deviamento.

Le ripetute parole del nobile Orgnani facciano conoscere al signor Neufeld il sacrificio degli abitanti di via S. Antonio, e questo sia il compenso, che Tricesimo porta alla costruzione della tramvia.

G. B. L.

Buttrio, *1 agosto.*

La nostra Sagra

Domani, domenica, in occasione della rinomata sagra annuale, avrà luogo una grande festa da ballo.

L'orchestra, diretta dal maestro sig. Gregoris, suonerà scelti e variati ballabili.

L'osteria sarà fornita di eccellenti vini e di squisitissimi polli.

Perdurando il tempo fresco ed essendo del tutto scomparsa quell'afa insopportabile, speriamo che molti udinesi vorranno fare una escursione sui nostri stupendi colli, prestandosi a tal uopo anche l'orario della ferrovia, il quale dispone due treni in partenza da Udine alle ore 8.40 e 5.20 pom. e due in partenza da Buttrio alle ore 7.20 pom. ed alla 1 circa.

Arrivederci dunque, domani.

Pevar.

Da Cividale abbiamo ricevuto due corrispondenze sul tema delle elezioni, ma non le pubblichiamo per non prolungare gli attriti e dar luogo a postume polemiche che non tornerebbero di vantaggio a quella gentile città. I nostri egregi corrispondenti sapranno certamente apprezzare il motivo che ci fa condannare al cestino questi loro scritti. D'altronde nei *commenti alle elezioni* del nostro amico *P.*, pubblicati nei numeri di martedì e mercoledì, era già detto abbastanza sull'argomento con una perfetta conoscenza della situazione e molta serenità nei giudizî; ed anzi ci consta che quelle due corrispondenze produssero a Cividale eccellente impressione e furono generalmente lodate.

— Dopo scritte queste righe abbiamo ricevuto una terza lettera del nostro corrispondente che firma *P.*, in risposta ad una corrispondenza pubblicata nella *Patria del Friuli* di jeri, e questa pubblicheremo lunedì, perchè non possiamo togliere al nostro corrispondente il mezzo di difendersi da ingiuste accuse.

Anche questa! Il proto jer l'altro ne ha fatta una delle sue, e che speriamo non sarà l'ultima. Il bravo uomo, sapendo di vivere in tempo di grandi economie, volle fare economia di spazio anche nel giornale, e perciò unì assieme due corrispondenze da Tarcento senza nemmeno porvi un distacco tra l'una e l'altra, e quindi facendo dire al signor R., firmatario della seconda ciò che questi non si era mai sognato di dire.

Arresti. Fu arrestato in S. Quirino il contadino del luogo Degan Luigi perchè condannato a cinque mesi di reclusione per furto qualificato.

— In Cordenons fu arrestato Marchet Antonio, contadino del luogo, condannato a mesi 6 di carcere per renitenza alla leva.

— In Forgaria fu arrestato, il 26 luglio, il contadino Bute Domenico, condannato a mesi 6 e giorni 20 di reclusione per lesioni personali.

Stamane alle ore 6, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Geremia Anzil fu Giacomo

titolare postale

I figli, le nuore ed i nipoti ne danno il doloroso annunzio.

Tricesimo, 1 agosto 1891.

I funerali seguiranno domani, Domenica, alle ore 11 antimeridiane nella Chiesa parrocchiale.

CRONACA CITTADINA

Storia patria. 1 agosto (1464). Muore in Firenze Cosimo de' Medici, detto il Padre della Patria.

Un pensiero al giorno. Disputar molto senza concluder nulla, è come affilare sempre l'ascia e non tagliar mai.

Per la festa patriottica del 16 agosto. Il Comitato permanente dei reduci ricevette di già le adesioni alla solennità patriottica sopraccennata dalle seguenti rappresentanze comunali: Martignacco, Majano, Spilimbergo, Segnacco, Bicinicco, Frisanco, S. Giorgio di Nogaro, Lestizza, Cividale, Pagnacco, Venzone, S. Quirino e dalle rappresentanze delle seguenti associazioni: Operaia-agricola di M. S. di Tricesimo, Operaia di M. S. di Palmanova e Operaia di M. S. di S. Daniele, nonchè da quelle cittadine, cioè: Operaia generale, Cappellai, Fornai, Dante Alighieri, Comica friulana, Camera di Commercio, Circolo liberale politico operaio, Agenti di commercio, Istituto filodrammatico, Mazzucato, Parrucchieri e barbieri, Comitato provinciale veterani.

Sorteggio. Nella tornata di giovedì u. s., la Giunta provinciale amministrativa procedeva alla estrazione a sorte di due dei suoi membri effettivi e di uno dei supplenti. Vennero estratti degli effettivi i nomi dei signori Marzona dottor Carlo e Schiavi avv. Luigi-Carlo, e dei supplenti il nome del signor Capellari ing. cav. Osualdo.

Restano quindi in carica i signori Milanese [illegible] dott. Andrea e di Caporiacco avv. Francesco; e supplente il signor Ronchi avv. cs. Giulio Andrea.

I membri sorteggi non possono venire rieletti per il periodo di due anni.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta del 30 luglio 1891:*

Autorizzò l'Amministrazione dell'Ospizio di San Daniele a stare in giudizio contro il Comune di Pontebba in una causa civile per spedalità.

Autorizzò l'affrando di un mutuo per parte dell'Amministrazione del Monte di pietà di Sacile, con che sia conquistata corrispondente rendita pubblica.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Brugnera, riguardante transazione del Governo sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

Idem di Tolmezzo, relativa all'assegnazione di piante per il restauro della rosta di Lorenzago.

Idem di Cavasso Nuovo, relativa alla costruzione di un mutuo coll'Esattore.

Idem di Attimis, con cui venne stabilito di pagare alcuni debiti con l'imposto della tassa famiglia riscosso in più di quello previsto in bilancio, e respinse un ricorso contro tale deliberazione.

Idem di Palazzolo della Stella, relativa alla vendita di terreno.

Idem di Ragogna, riguardante aumento di salario al regolatore dell'orologio comunale.

Idem di Paluzza, concernente cessione di terreno alla Società del Tiro a segno, al prezzo di centesimi 15 al metro q.

Idem di Cividale, relativa all'affittanza a trattativa privata per nove anni della colonia di San Pietro dell'Isonzo di proprietà dell'Ospitale.

Idem di Chions, riguardante affranco di canone gravante fondi di privata proprietà.

Approvò le modificazioni stabilite dal Comune di Moruzzo, alle categorie della tassa famiglia pel 1892.

Idem il nuovo regolamento edilizio del Comune di Cividale.

Deliberò di non poter approvare la deliberazione del Consiglio comunale di Treppo Grande, riguardante il deposito presso la Cassa di risparmio di Udine degli importi riscossi per requisizioni austriache, consigliando invece l'investita dei medesimi in titoli di debito pubblico.

Approvò le deliberazioni d'urgenza delle Giunte municipali di Raccolana e Chiusaforte, autorizzanti i rispettivi sindaci a stare in giudizio contro un privato, proprietario del fondo Piano della Sega, gravato da servitù di posteggio e pascolo.

Approvò il riparto per frazioni dei consiglieri comunali di Moggio, assegnandone 13 a quella di Moggio di Sotto, 5 a quella di Moggio di Sopra e 2 a quella di Ovedasso.

Idem di Tramonti di Sopra, assegnandone 7 alla frazione di Tramonti di Sopra ed 8 a quella di Chievolis.

Emise alcune decisioni in materia di spedalità.

Autorizzò l'emissione di mandati coattivi a carico di vari Comuni per pagamento di spedalità.

Riunione delle Deputazioni provinciali Venete. Provocata dalla Deputazione provinciale di Udine seguirà in Venezia la riunione dei rappresentanti delle provincie Venete per trattare d'un progetto per costituire un Consorzio antifilosserico.

Società calzolai. Domani, alle ore 2 pom., avrà luogo presso la sede della Società operaia, l'assemblea generale dei soci di seconda convocazione.

Un bravo artista concittadino, il Flaibani, troviamo lodato nell'*Italia Artistica* per il gruppo *Pro Patria* esposto all'« Esposizione triennale di Milano ».

In poche parole di quella rassegna sono condensate le lodi più lusinghiere che un'artista possa desiderare e meritarsi. Eccole:

« *Pro Patria,* gruppo in gesso di Andrea Flaibani. È gentile, nobile il concetto, squisita l'espressione e il sentimento, inappuntabile la modellatura, correttissima elegante la linea ».

Le nostre congratulazioni al bravo quanto modesto artista.

Per l'inaugurazione di una nuova bandiera. Sappiamo che domani mattina partiranno per Tolmezzo le rappresentanze della Società operaia generale e della Società degli agenti di commercio, onde assistere alla inaugurazione della nuova bandiera della Società operaia di quella città.

Lieti suoni di una fanfara militare giungono al nostro orecchio, mentre (sono le 8 e mezzo) siamo intenti al solito lavoro, e precisamente mentre ci ha sorpresi un intervallo ammirativo al cospetto d'un articolo di un giornale... di questo mondo, che finge di prendere sul serio le economie dell'on. Luzzatti.

È il 16° reggimento Lucca cavalleria, che rientra in città sotto la pioggia, reduce dal campo di Pordenone.

I bravi soldati sono tutti inzuppati, ma certo egualmente contenti che siano finite le fatiche del campo.

Sui fossili di Vernasso (Comune di S. Pietro al Natisone), studiati dal prof. A. Tommasi, ha letto una lettura al R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti in Venezia, il cav. G. A. Pirona.

Pei velocipedisti. Il dottor Lavielle, medico dello stabilimento termale di Dax (Landes), ha scoperto che l'abitudine di andare in velocipede può condurre ad una affezione speciale del piede, detta artrite metatarsiana, che avrebbe per causa lo sforzo di pressione, operato dal piede sul pedale dell'apparecchio.

Tale affezione può condurre alla deformazione del piede.

Siamo in agosto? Questa domattina ci siamo rivolti stamane quanti in redazione abbiamo visto il calendario segnare il 1° agosto, mentre al di fuori una pioggia fredda uggiosa ed insistente, vorrebbe farci credere di essere stati improvvisamente trasportati in ottobre.

Buona anche la pioggia per le campagne; però abbiamo udito dire da molte parti che ve ne sia stata abbastanza per assicurare il raccolto dell'annata. Ritorni dunque al più presto il bel sole, e sia pure quello scottante di agosto: ogni cosa alla sua stagione.

Chi però più d'ogni altro lo desidera sono i seguaci di Nembrode i quali dopo aver aspettato mesi e mesi questo giorno, immaginiamo quanto saranno rimasti seccati nel dover continuare nei diuturni preparativi, in attesa che il tempo permetta loro di correre i campi ed i prati inseguendo le quaglie.

Rinvenimento. Jeri fu rinvenuto uno *Istromento*, pare che lo smarritore sia di Aprato (Tarcento), e che le carte contino molto valore pel proprietario.

Pel ricupero rivolgersi presso l'Impresa di pubblicità Fabris.

Cura della vista. A motivo delle numerose commissioni, l'ottico specialista, signor Bussarelli, possessore delle vere lenti di *Puro Silex*, si fermerà a Udine ancora pochi giorni.

Raccomandiamo perciò, a tutti coloro che usano occhiali e che amano conservare la propria vista e correggerne i difetti, di rivolgersi al signor Bussarelli in via Paolo Sarpi, n. 48.

Lo studio è aperto dalle ore 9 ant., alle 6 pom.

Il sorbetto quotidiano. La signora Rosamunda legge sull'insegna di una bottega:

Generi diversi.

Entra.

— Me ne facciano vedere uno.

— Uno... che cosa?

— Un genero! Oh bella! È per mia figlia.

La sfinge. *Monoverbo:*

V N N N

Spiegaz. della sciarada precedente:

PESCE-CANE

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 - 7 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 1
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.6	750.8	751.9	751.1
Umido relat.	75	60	78	91
Stato di cielo	misto	misto	copert	copert
Acqua cad. m.	0.8	0.4	—	15.1
Vento (direzione)	—	SW	—	—
Vento (vel. Kilom.)	0	8	0	0
Term. centigr.	21.6	24.5	20.4	18.8

Temperatura (massima 26.2, minima 16.2)

Temperatura minima all'aperto 14.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 31 luglio 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli vari, qualche temporale specialmente nord, temperatura in aumento.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura, del 25 luglio 1891 n. 9, contiene:

Alle ore 10 ant., del giorno 8 agosto p. v., nell'ufficio comunale di Trivignano, avrà luogo un nuovo incanto per l'appalto dei lavori di sistemazione delle vie interne della frazione di Melarollo.

— Ad istanza di Antonini Antonietta vedova Spada, quale rappresentante Gino ed Aldo Spada, in odio a Gropetti Luigi di San Quirino, e Cattaneo co. Girolamo di San Vito, avanti il Tribunale di Pordenone all'udienza del giorno 11 settembre p. v., ore 10 ant., seguirà l'incanto dei beni siti in mappa di San Quirino.

Banca Popolare Friulana-Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1876

Situazione al 31 luglio 1891

XVII. ESERCIZIO.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	65,186.—
Effetti scontati	»	2,872,854.67
Anticipazioni contro depositi	»	44,482.40
Valori pubblici	»	331,418.07
Debitori diversi senza spec. class.	»	817,94
Debitori in Conto Corr. garantito	»	147,606.27
Riporti	»	40,870.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	82,609.08
Agenzia Conto corrente	»	16,162.26
Stabile di proprietà della Banca	»	61,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	»	268,773.50
Depositi a cauzione anticipazioni	»	69,365.49
Depositi a cauzione dei funz.	»	82,250.—
Depositi liberi	»	144,462.18
Valori del fondo Prev. impiegati	»	13,[illegible]
Totale dell'Attivo	L.	4,485,486.—
Spese d'ordinaria amministrazione L. 17,138.88		
Tasse Governative » 8,309.58		25,448.46
	L.	4,510,934.46

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 125,987.84	»	425,987.84
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	18,158.18
Depositi a risp. L. 1,067,935.48		
Id. a piccolo risp. » 89,922.89		
Id. Conto C. » 1,702,642.62	»	2,860,498.94
Fondo prev. imp. Libretti 1821.29 Valori 11658.95	»	13,879.54
Ditte e Banche corr.	»	518,082.17
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	81,707.01
Azionisti Conto dividendi	»	1,177.—
Assegni a pagare	»	1,527.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	»	387,658.99
Detti a cauzione dei funzionari	»	82,250.—
Detti liberi	»	144,461.18
Totale del passivo	L.	4,409,336.30
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 66,548.37		
Risconto o saldo utili eser. precedente » 35,047.79	»	101,596.16
		4,510,934.46

Il Presidente

Co. Giuseppe de Puppi

Il Sindaco — Avv. P. Capellani

Il Direttore — Omero Locatelli

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 luglio 1891.

Attivo.

Cassa contanti	L.	20,041.09
Mutui a enti morali	»	5,795,258.93
Prestiti in Conto corrente	»	250,049.16
Prestiti sopra pegno	»	74,899.—
Valori pubblici	»	1,776,242.50
Buoni del Tesoro	»	810,000.—
Depositi in conto corrente	»	267,327.39
Ratine interessi da esigere	»	108,490.28
Cambiali in portafoglio	»	802,297.—
Mobili, registri e stampe	»	6,234.66
Debitori diversi	»	16,135.70
Deposito a cauzione	»	1,411,100.—
Deposito a custodia	»	980,357.47
Somma l'Attivo	L.	9,917,305.08
Spese dell'esercizio	»	39,984.26
Somma Totale	L.	9,957,289.31

Passivo.

Credito dei depositanti ordinari compresi interessi	L.	6,666,821.55
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	»	71,818.31
Simile interessi	»	131,409.25
Rimanenza pesi e spese	»	72,945.79
Deposit. per dep. a cauzione	»	1,411,100.—
Deposit. per depositi a custodia	»	980,307.47
Somma il Passivo	L.	9,334,405.87
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1890	»	549,914.74
Rendite dell'esercizio 1891	»	72,969.20
Somma a pareggio	L.	9,957,289.31

MOVIMENTO DEL RISPARMIO

nel mese di luglio 1891

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 140 depositi n. 684 p. l. 866,408.82

» estinti » 80 rimborsi » 450 » 321,673.87

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 80 depositi n. 294 p. l. 5,193.52

» estinti n. 17 rimborsi » 61 p. l. 2,187.80

da primo gennaio a 31 luglio 1891.

Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. accesi 793 depositi n. 4050 p. l. 1,894,089.94

» estinti 669 rimborsi » 4510 » 2,181,871.63

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 210 depositi n. 1687 per l. 40,679.62

» estinti 101 rimborsi » 455 » 17,035.45

Udine 31 luglio 1891.

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni.

La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del $3\ ^1/_2$, $3\ ^3/_4$ % e a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 % netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al $5\ ^1/_2$ %;

fa mutui a corpi morali al $5\ ^1/_4$ % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

a privati contro ipoteca al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da deposito di valori pubblici, o contro ipoteca al 5 %

contro pegno di valori al $5\ ^1/_2$;

riceve valori a titolo di custodia verso

la provvigione del 1 °/₀₀ in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del 3/4 °/₀₀ in ragione d'anno per i depositi oltre le lire 25,000 e fino a lire 100,000;

e del 1/4 °/₀₀ in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire 100,000

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Vittorio Emanuele in Inghilterra.

Londra 31. — Il Principe di Napoli accompagnato da Toretelli, da Carrington, da Slade e dagli ufficiali del seguito è partito stamane per Plymouth dove lo riceverà il duca di Edimburgo di cui sarà ospite.

Egli domani visiterà la città e l'arsenale, ed assisterà quindi alle manovre navali.

Arrivi e partenze

Oggi sono tornati gli on. Villa e Buttini, è partito Della Rocca.

Il prossimo Consiglio dei Ministri. — Il discorso di Rudinì

In agosto si terrà un nuovo Consiglio di ministri per decidere sui provvedimenti da prendersi per l'Africa; quindi l'on. Rudinì, fisserebbe la città dove pronunzierà il discorso sul suo programma; probabilmente sarà Milano.

La salute del ministro Colombo

L'on. Colombo, che nei giorni scorsi ebbe lievi attacchi di febbre, oggi è grandemente migliorato.

I lavori del Catasto

L'*Opinione* di stasera conferma che si studia il modo di ridurre di un milione il fondo pei lavori catastali del 1892-93. Dice che il fondo è ora di oltre 7 milioni; ma è inesatto che siasi mai pensato di sospendere i lavori del Catasto; che ragioni generali vietano la sospensione dei lavori, per cui si perderebbe gran parte dei lavori fatti, e dei danari spesi. Inoltre — segue l'*Opinione* — oltre 14 provincie chiesero ed ottennero l'acceleramento dei lavori e per legge il Governo deve compierli presto.

Congressi.

Dal 2 all'8 agosto verrà tenuto a Venezia il terzo Congresso chimico farmaceutico italiano.

Si terrà a Firenze un Congresso di fiaccherai italiani, allo scopo di protestare contro il rigore del Codice di procedura civile e della legge di pubblica sicurezza, della legge comunale e provinciale, nonchè dei singoli regolamenti delle varie città, che i fiaccherai ritengono lesivi ai loro interessi.

I posti offerti a Casati

Roma 31. Adolfo Massoni membro della Società Geografica scrive alla *Riforma* una lettera in cui narra che nel dicembre del 1889 quando il maggiore Casati, giunse a Zanzibar dal suo viaggio offerse un posto con 50,000 lire di stipendio annuo; che il Governo tedesco per mezzo di Wissmann gli offerse un posto eguale a quello di Emin con 20,000 marchi di stipendio; e che Casati rifiutò entrambi i posti per servire l'Italia.

Appena Casati finì il suo libro, Crispi gli offrì un alto posto, ma Rudinì, salito al potere, ritirò l'offerta.

A che si riduce il tradimento di Como

Il ministro della marina ha ricevuto oggi un dispaccio che annunzia che il Koepke e gli altri arrestati, furono tutti scarcerati per inesistenza di reato.

La responsabilità del Koepke è solo amministrativa, per non avere chiesto ai superiori il permesso di copiare le carte idrografiche.

Soldato omicida e suicida.

Chieti 31. — Questa mattina un soldato, che fu già carabiniere uccise con un colpo di fucile il suo caporale, quindi rivoltò l'arma contro di sè rimanendo all'istante cadavere. Il caporale morì durante il trasporto all'Ospedale. — Si ignora la causa di questo delitto.

Le pretese della Francia

Roma 31. — Si vuole che la Francia per stipulare il contratto di commercio con l'Italia, chieda il riconoscimento da parte nostra della occupazione di Tunisi.

Telegrafano poi alla *Tribuna* da Parigi: La *Republique Francaise* smentisce la riapertura dei negoziati commerciali tra l'Italia e la Francia.

L'ultimo viaggio di Baudi al paese dei Somali

Roma 31. — Un comunicato della Società geografica annunzia che il capitano Baudi di Vesme ritornò ad Aden dopo un viaggio di esplorazione al centro del paese dei Somali, fino al mercato centrale dei Somali dove giungono le merci dalla costa di Merca, Brava e Magadiscio.

La Società geografica oltre ai precedenti sussidi offerse al capitano Baudi una somma come corrispettivo dei materiali e dei risultati del viaggio.

Avendo saputo che le carte e gli appunti di Baudi erano stati sequestrati nell'Harrar, la Società scrisse a Makonnen reclamandone la restituzione.

Un orribile disastro marittimo

San Francisco 31 — Si ha dal Giappone che una nave che conduceva 320 operai, affondò in seguito ad un abbordaggio presso Thuragami. Credesi vi siano 200 annegati.

Il sultano

Costantinopoli 31 — Dicesi che il sultano sia ammalato. Secondo informazioni accreditate il sultano ha soltanto un foruncolo ad una coscia.

Le finanze greche

Atene 31. — Assicurasi da fonte autentica che il recente ribasso dei valori greci nelle borse di Parigi e di Londra fu una manovra di speculazione.

I valori greci sono più che mai solidi. Le entrate aumentano costantemente e il governo ricevette proposte di gruppi di capitalisti per un prestito da farsi secondo la decisione della Camera.

La conversione di Miss Greenfield

Londra 30. — Miss Greenfield venne esaminata da una Commissione d'inchiesta composta d'inglesi, turchi e persiani.

L'interrogatorio ebbe luogo in presenza del vice console inglese, del comandante delle truppe persiane e della madre « ragazza »; durò due ore.

Miss Greenfield dichiarò d'essersi convertita all'islamismo e d'aver seguito volontariamente il mufti che la rapì e sposò. Ricusò di recarsi a Tabriz.

L'interrogatorio fu affatto privato. La giovane non venne menomamente intimidita.

Per la catastrofe di Saint-Mandé

Parigi 31. — La Regina d'Inghilterra fece telegrafare da Waddington vive condoglianze per la catastrofe di Saint-Mandé.

Gli scioperi di Tolosa.

Tolosa 31. — In seguito a reciproche concessioni lo sciopero degli addetti ai tramway è terminato. Oggi si riprenderà il lavoro.

Inondazioni nelle Indie.

Bombay 31. — Si segnalano disastrose inondazioni nella Provincia di Guzzerata. Oltre trecento abitanti rimasero annegati.

Gli ufficiali della squadra francese in Russia — Grande entusiasmo per poco

Parigi 31 Il *Temps* ha da Pietroburgo che durante la colazione, jeri offerta dagli ufficiali d'artiglieria agli ufficiali della squadra francese, Gervais brindò allo Czar e alla Czarina, ai granduchi Vladimiro e Michele Nicolaievitch, soggiungendo: « Bevo altresì alla salute del brillante esercito russo, augurandogli di tutto cuore che possa raccogliere nuovi allori se Dio lo chiamasse a difendere la patria ».

Poscia Gervais, rispondendo al brindisi dell'ammiraglio Drilkine alla marina francese, ringraziò a nome dell'esercito e della marina francese: Gervais pronunziò la parola *grazie* in lingua russa destando grande entusiasmo nei commensali.

Egli pranzò iersera all'ambasciata di Francia; e riceve continuamente lettere private che gli esprimono profonda simpatia per la Francia.

Il mercato della seta

Milano, 30 luglio 1891 — Perdura uno stato di riservatezza sul nostro mercato, non interrotto che da parziali affari a prezzi irregolari.

I compratori usano pressione per provocare ulteriore ribasso, ma ormai con poco successo.

Le greggie sono sempre più richieste, anche per impieghi locali di torcitura, ma tanto queste quanto i pochi lavorati che vengono trattati, riguardano di preferenza le qualità secondarie a risparmio di prezzo. Così il *Sole*.

***

Si dice che i negoziatori di Berna sarebbero incaricati di abolire i diritti di esportazione per le sete.

POSTA ECONOMICA

Signor Mareschi Cirillo,

Forgaria

La sua corrispondenza non si pubblica, e le 5 lire le teniamo a sua disposizione.

BIBLIOTECA

« La Pastorizia del Veneto » nel numero 14 del 25 luglio contiene il seguente sommario:

« Centenario della scuola di Milano » — Marsilio « D'una imposta sulle case coloniche che pagano gli agricoltori veneti » — Pasqualigo « L'essiminismo » — Il gastaldo « In campagna » — Camuzzoni « Raccolta di proverbi illustrati » — Marchese « Passeggiata agraria a Fraforeano » — Sottàn di Noax, « Avantreno per vigneti » — Bigozzi, « Vini e vitigni americani » — Cancianini, « La dura » Ottavi, « Il cimitero delle gramigna » — B. « A proposito dei sindacati agricoli a Montebelluna » — Aly III, « Incetta cavalli per l'esercito » — Ciani, « Dell'osteomalacia » — F. di T., « I microorganismi » — A., « Fulminazione dei suini » U. C., « Diversi usi dell'estratto di tabacco — Di qua e di là.

Frugolino. È uscito il N. 44 del *Frugolino*, giornale per i fanciulli, che esce ogni giovedì in Milano e il di cui abbonamento costa L. 2,50 all'anno.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
D. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.03 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.18 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.16 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	11.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 7.— p.	8.48 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 30

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	—.—	92.15
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazioni. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—	—.—	—.—	124.50	124.70
Francia	3	—	100.50	100.80	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2	1/2	25.48	25.53	25.47	25.54
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	217 5/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	217 3/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	—.—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

Entomofobo — **Entomofobo**

COLLEGIO-CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatori agli Istituti Militari inferiori e superiori — Corsi Tecnici ed Elementari con insegnamento libero di Lingue straniere — Locale espressamente fabbricato; si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore
DOTT. LUIGI VANZO

FONTANINO DI PEJO

Premiata Acqua Ferruginosa e gasosa efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. È eccellente ed igienica bevanda e si prende da sola, col vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.
Si può avere dalla Direzione del **Fontanino di Pejo in Brescia**, nelle Farmacie e depositi annunciati.

La direzione, C. BORGHETTI

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI, specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Il nome mondiale del celebre comm. prof. VANZETTI, la rinomanza che in breve volger il tempo s'acquistò questa nostra specialità, le lodi che ad essa vengono attribuite da tutti i consumatori, sono le più ampie raccomandazioni e garanzie.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini.
Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** coll'aumento di 50 *centesimi per qualunque numero* di scatole.

Depositi in UDINE farmacie Girolami, *Bosero*, Minisini e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia catarrale*, nei Catarri della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei reni. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorea*, *Dismenorea*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80.** Bottiglia da litro e 3/4
Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia, **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.
Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonché deposito **dell'ACQUA VITTORIA**

Capelli lunghi 185 Centimetri

MERAVIGLIOSA POMATA

per far crescere i capelli e la barba

Io, **Anna Csillag**, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di **185 Centimetri** dopo aver usato per 14 mesi **la pomata da me stessa inventata**, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento anche nell'età avvanzata.

Il deposito **esclusivo** di tale pomata è presso **l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris e C.** *Via Mercerie N. 5.*

Capelli lunghi 185 Centimetri

Capelli lunghi 185 Centimetri — **Capelli lunghi 185 Centimetri**

1000 Lire paghiamo a chi usando l'**acqua imperiale dentifera di GOLDMANN** per bottiglia L. 1.50, mai avrà di nuovo **dolori di denti** o avrà il **fiato** puzzolente. Solo rimedio per **rinfrescare la cavità di bocca** come anche per **conservare i denti bellissimi e bianchissimi fin all'età cadente.**
Si può averla solo genuina:
In Udine presso *Augusto Bosero*, farmacia e presso *Luigi Biasioli*, farmacia,
In San Michele al Tagliamento presso Vincenzo Minio, farmacia.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. **30** per ogni busta e lire **1** per scatola.
Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, Udine.

Wein-polver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 60 litri L. 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.* Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Alle brave Massaie.

Raccomandiamo l'uso di questa utilissime specialità.
Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe, la seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 60 centesimi con istruzione.
Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici — Una flacon con istruzione centesimi 80.
Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande cent. 60.
Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.
Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris* Udine, *Via Mercerie* Casa Masciadri n. 5.

Anche a UDINE è in vendita il rinomato **Caffè olandese**, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un caffè basta difatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendovi un quarto di cucchiaino del caffè olandese, e si ha una bevanda profumata gustosissima, di bel colorito. — Si vende a cent. **25** il pacchetto di un ettogramma all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal
Laboratorio chimico-farmaceutico
DI MILANO.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.
La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.
Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Nuovo libro utile.

Fistole, carie, tumori maligni, canori piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozena, l'infaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Causa e cura con metodo nuovo, facile e interno, pel dott. G. B. Poli di Milano.
Vendesi presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Udine, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. — Prezzo L. 2 e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

VETRO SOLUBILE

per attaccare ed unire ogni sorte di cristallo, porcellane, mosaici, ecc.
Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.
Si vende in UDINE presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

CERONE AMERICANO

è l'unica tintura-cosmetico che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppur la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire **3.50.**
Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris*, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Piroconofobi

infallibili distruttori delle zanzare. — Prezzo d'una scatola di 14 piroconofobi cent. **60.**
Trovansi vendibili presso l'Impresa di pubblicità L. Fabris e C., via Mercerie, casa Masciadri, n. 5, Udine.

Volete la salute ?? — Liquore Stomatico Ricostituente.

Milano **FELICE BISLERI** Milano.

FERRO-CHINA-BISLERI

Egregio Signor **Bisleri** Milano
Padova 9 Febbraio 1891.
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo
A dott. De Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti in mano tenuti in locali poco freschi.
Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacché venne posta in commercio, s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.
I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.
I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.
Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.
Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **2.50**; per due scatole o più lire **2** l'una; sconti per acquisti rilevanti.
Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Tintura Fotografica

Lire 4 la bottiglia

Sono tre tinture istantanee
le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

NON ACQUISTATE

NESSUNA ACQUA PER LA TESTA
senza aver prima sperimentata

L'ACQUA DI CHININA

ACQUA CHININA FIRENZE

preparata
dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

PREZZO L. 1,25 la bottiglia.

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile

L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon centesimi 80.

Per acquisti rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco